

RISCHIO SISMICO

Il terremoto é il classico tipo di evento calamitoso non prevedibile e che, in genere, risulta di breve durata (meno di un minuto).

Il territorio del Comune di Cesena é stato dichiarato zona sismica di II categoria, con grado di sismicit  uguale a 9.

Non essendoci quindi segnali premonitori, l'unico modo per limitare i danni   non farsi cogliere impreparati.

Un sisma si pu  misurare verificandone l'intensit  (scala Mercalli) o la magnitudo (scala Richter); le due scale utilizzano modalit  diverse di misurazione e non sono direttamente confrontabili. Nella scala Mercalli, il terremoto viene misurato attraverso gli effetti sull'uomo, sulle costruzioni, sull'ambiente e tali effetti sono suddivisi in livelli (I – II – III ... XI – XII) secondo i gradi della scala introdotta all'inizio del secolo dal sismologo Giuseppe Mercalli. Nella Richter, il sisma si misura attraverso registrazioni effettuate da apposite strumentazioni ed esprime l'energia sprigionata da un terremoto secondo la scala introdotta negli anni trenta dal sismologo Charles Richter.

Il lavoro di individuazione dello scenario di rischio sismico, ad oggi in fase di ultimazione,   basato principalmente sullo studio dell'inquadramento geologico/geotecnico del territorio e della sua risposta ad un movimento tellurico, sovrapposto al censimento degli elementi esposti all'evento (urbanizzazioni, infrastrutture, densit  e distribuzione della popolazione, ecc...).

Sulla base di queste informazioni   quindi possibile quantificare, in linea di massima, la popolazione che avr  bisogno di una sistemazione provvisoria, consentendo, oltre ad organizzare nel miglior modo le risorse disponibili al fine di soccorrere ed assistere la popolazione colpita, di individuare, nel territorio comunale, idonee strutture per ospitare temporaneamente la popolazione impossibilitata a rientrare nelle proprie abitazioni (cosiddette tendopoli e baraccopoli).

MISURE DI AUTOPROTEZIONE

COSA FARE PRIMA

- informarsi sulle norme da adottare per le costruzioni e verificare le condizioni di stabilità e sicurezza sismica della propria abitazione
- controllare lo stato di manutenzione di tetto, balconi e cornicioni
- conoscere quali sono i punti più sicuri della casa (muri portanti, architravi, ecc...)
- sapere dove sono e come si chiudono gli interruttori generali di acqua, luce e gas
- non collocare oggetti pesanti su mensole o scaffali alti e fissare al muro gli arredi più pesanti
- non collocare mensole, librerie, quadri sulle pareti dove sono appoggiati i letti ed allontanare i letti dalle finestre
- tenere pronto in casa un kit composto da cassetta di pronto soccorso, torcia elettrica, radio a pile.

COSA FARE DURANTE

- se si è in luogo chiuso restarci in attesa della fine della scossa senza correre verso l'uscita (spesso si sono avuti morti e feriti entrando e uscendo dagli edifici)
- trovare riparo nel vano di una porta di un muro portante o sotto un tavolo e allontanarsi da finestre e mobili alti e pesanti
- non precipitarsi verso le scale e non utilizzare l'ascensore
- se si è in strada, portarsi immediatamente in luoghi aperti come piazze e giardini, allontanarsi da edifici, muretti, pali e linee elettriche, ecc..., in auto fermarsi rapidamente e restare nell'abitacolo ma non sostare in prossimità di ponti o terreni franosi, tener conto delle possibili interruzioni di semafori

COSA FARE DOPO

- prepararsi ad eventuali scosse successive che, probabilmente meno intense, possono comunque provocare danni soprattutto ad edifici già indeboliti dalla precedente scossa

- assicurarsi dello stato di salute proprio e delle persone vicine ma non cercare di muovere persone eventualmente ferite
- chiudere il rubinetto del gas, controllando eventuali perdite, e staccare l'interruttore generale dell'impianto elettrico
- appena possibile, gettare medicinali e materiali infiammabili e tossici
- uscire al più presto dall'edificio, indossando le scarpe, raggiungendo uno spazio aperto lontano da strutture pericolanti
- portarsi il prima possibile presso le aree di attesa individuate nel piano comunale
- ascoltare radio e televisioni per essere al corrente degli sviluppi della situazione e ricevere informazioni di emergenza

COSA NON FARE

- evitare possibilmente di usare l'auto intralciando le vie d'accesso per i soccorritori
- non recarsi nelle zone più danneggiate
- non rientrare nelle abitazioni per recuperare oggetti o beni
- non occupare le linee telefoniche (specialmente i numeri di pubblica utilità) se non per casi di estrema necessità.